

VareseNews

Monica, la neofascista “non violenta” di Ordine Nuovo

Pubblicato: Martedì 23 Dicembre 2014

Si chiama Monica Copes, 36 anni, la donna indagata nell'ambito dell'inchiesta sul **terrorismo neofascista** partita dalla procura de l'Aquila. Sono due in totale le donne nate a Varese coinvolte: lei e inoltre Marina Pellati, 49 anni, oggi residente a Montesilvano, sposata con Stefano Manni, l'ex sottufficiale dei carabinieri di Ascoli Piceno che voleva ricostituire Ordine Nuovo chiamandolo "Avanguardia ordinovista", e che al telefono parlava apertamente di stragi e attentati da compiere.

Varese

La Copes è segnalata nell'ordinanza di custodia cautelare come nata e residente a Varese, ma in realtà abita a Besano dove i carabinieri l'hanno raggiunta ieri mattina per la perquisizione domiciliare. La donna non è stata sottoposta a misure cautelari, anche perchè il suo ruolo nell'organizzazione è più sfumato. Banalizzando, si tratterebbe di un elemento ideologicamente di estrema destra, **ma riluttante sul passaggio al terrorismo**, anzi votata all'azione politica e non alla violenza.



(Manni, nella foto diffusa dai carabinieri del Ros)

Condivisione ideologica

E' lo stesso gip a dirlo, quando ricostruendo il suo profilo, insieme a quello di altri indagati, la inquadra come facente parte degli “affiliati operativi, cioè quelli che, con **condivisione ideologica** degli obiettivi individuati dal Manni, nonché estendendo all'esterno il pensiero a fini di propaganda, hanno fornito **disponibilità alla fase operativa** di realizzazione del progetto”. Scrivono i magistrati che in particolare la Copes è amica di Luca Infantino, uno degli ideologi del gruppo, autore del logo e dello statuto del neo partito di Ordine nuovo, un legnanese di 33 anni che fa propaganda su facebook e che si era attivato per la costituzione di una lista comunale a San Vittore Olona.

Non aderisce alle azioni violente

Scriva ancora il giudice che la Copes, che per un periodo è stata vicina a Infantino e ha condiviso con lui il rapporto con il Manni, "**non aveva però piena adesione alle idee di azioni violente del Manni** credendo in maniera particolare al lavoro che stavano facendo a livello ideologico politico con la scuola Triskele”. Il passaggio fa riferimento al lavoro politico sul territorio che il gruppo sta compiendo in

Lombardia. Se su internet gli epiteti fascisti e razzisti pronunciati da alcuni indagati sono all'ordine del giorno (in particolare contro Cecilye Kienge), nelle riunioni il tono invece si alza.

Scuola Triskele

Nella casa di un archeologo (che non è indagato) il professor Giancarlo Cavalli, un appassionato di storia del nazifascismo, si tenne lo scorso 8 febbraio, alle 11 del mattino, il primo incontro politico culturale della «scuola politica Triskele», il presunto laboratorio di idee dei neofascisti.

Tilgher

In un altro passaggio, il 14 maggio Luca Infantino e Stefano Manni parlano di Monica Copes. I due non la ritengono più affidabile ideologicamente. Dicono infatti che ha un contatto con Adriano Tilgher, ex La Destra e Avanguardia Nazionale, oggi Fronte nazionale, e che ne possiede anche il numero di telefono. I due affermano che la Copes è amica di Tilgher, identificato come un rivale poco avvezzo all'azione, e non capiscono come la donna possa ancora stare nella loro organizzazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it